



Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451
Piazza della Chiesa, 83
50019 - Sesto Fiorentino
pievedisesto@alice.it
www.parrochie.it/
sestofiorentino/sanmartino

LA PIEVE

XVI domenica del tempo ordinario – 19 Luglio 2009

NOTIZIARIO DALLA PIEVE DI S. MARTINO A SESTO F.NO

Liturgia della parola: *Ger. 23,1-6; **Ef. 2,13-18; ***Mc. 6,30-34.

La preghiera: Venite in disparte, in un luogo deserto, e riposatevi

*I Dodici tornano dalla loro missione. Si riuniscono con Gesù, raccontano... È un Gesù pieno di tenerezza e di pietà, premuroso verso i discepoli, letteralmente divorato dalla gente, cercato da tutti, senza riguardo...

Il brano evangelico è di raccordo tra la missione dei Dodici e la moltiplicazione dei pani. Già in queste brevi parole sembrano emergere alcuni temi fondamentali che dovremo seguire con particolare attenzione:

- intanto *il tema del nutrimento*. La gente ha fame di parola di Dio, ha bisogno di essere nutrita, sono pecore sbandate senza pastore. Gesù, direttamente e attraverso i discepoli, imbandisce la mensa: la tavola è aperta. "Si mise ad insegnare loro molte cose..."

Il pane di Dio è la sua Parola: è la Sapienza. L'opera che Dio ha affidato ai suoi apostoli, cioè alla sua chiesa, è amministrare fedelmente la parola di Dio. "Ognuno ci consideri come ministri di Cristo e amministratori dei suoi misteri." (1 Cor. 3,1)

- poi *il tema del pastore*: la gente è senza guida, senza mèta, senza indicazioni. Ora c'è un pastore che costruisce un popolo. "Io sono il buon pastore..." (Gv. 10,1)

Fin da principio Dio si presenta come unico pastore, capace di guidare e di nutrire il suo popolo. "Tu, pastore di Israele ascolta, tu che guidi Giuseppe come un gregge..." (Salmo 80)

Il Signore, nella sua infinita misericordia, ha compassione del suo popolo e viene a visitarlo donandogli, nel suo Figlio, il pastore buono: "dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia" (Gv. 1,18)

- altro tema, significativo anch'esso, è *il tema del riposo*: gli apostoli sono chiamati a stare con lui, sono invitati a riposarsi, sono

educati in colloqui intimi o anche attraverso avvenimenti di cui loro soli sono testimoni, in casa o sulla barca. "Venite a me voi tutti che siete affaticati ed oppressi e io vi ristorerò..." (Mt. 11,28)

Il riposo nel quale Gesù introduce i suoi discepoli è la piena e perfetta comunione con il Padre che è nei cieli.

"Affrettiamoci dunque ad entrare in quel riposo..." (Ebrei 3,4)

"Egli è venuto ad annunziare pace a voi che eravate lontani e pace a coloro che erano vicini. Per mezzo di lui possiamo presentarci, gli uni gli altri, al Padre in un solo Spirito." (Efes 2,18)

- Altro tema è quello della *ricerca*: Dio va cercato. Dice il vangelo: "li videro partire e... da tutte le parti cominciarono ad accorrere là a piedi..."

"Dio è nascosto: per trovarlo bisogna cercarlo", dice S. Agostino. E il profeta Isaia: "Cercate il Signore mentre si fa trovare, invocatelo mentre è vicino..." (Is. 55,6). "L'alimento della grazia celeste viene distribuito a quanti davvero cercano Cristo: quelli che lo desiderano sono accolti e il Verbo di Dio parla con loro..." (S. Ambrogio)

- Infine *la commozione*: "ebbe compassione di loro". Verbo raro nei Vangeli: raro, nel senso che è adoperato in circostanze particolarissime. Nella parola originale greca c'è un riferimento esplicito alle *viscere, all'utero materno*. "Commuoversi" traduce un verbo



tipicamente femminile, che letteralmente si dovrebbe rendere con “sentirsi smuovere il grembo.” La compassione di Gesù non è solo un intenso, umanissimo sentimento; è una compassione di timbro messianico perché è la commozione del Messia-Pastore in cui si è fatta carne la tenerezza materna di Dio. È la commozione del padrone quando il servo lo supplica di condonargli il debito (Mt.18,27); la commozione del padre del figliol prodigo (Lc15,20) o del samaritano davanti all'uomo moribondo (Lc 10,33) o di Gesù davanti ai due ciechi (Mt.20,34) o davanti alla bara del figlio della vedova a Naim (Lc .7,13) o davanti al lebbroso (Mc.1,41).

Il Signore è tenerezza e bontà. *“Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo fremme di compassione”*, dice per bocca del profeta Osea. (Osea 11,8)

Per la vita. Il Signore Gesù è il Pastore che ha occhi grandi, e il suo sguardo arriva dovunque: egli ci vede e sa quello che c'è nel nostro cuore, anche quello che noi non riusciamo a leggere dentro di noi. Non è insensibile al nostro grido di aiuto, si prende cura di noi, perché ha grande compassione per ognuno di noi. Il segno di questa compassione è il pane della parola che ci ha appena donato. Ora prepara per noi una mensa per donarci anche il pane del suo Corpo. Ci chiede solo di condividere la preoccupazione che più gli preme: che non ci chiudiamo in noi stessi, ma ricordiamo che non solo per noi - per la nostra fame di vita e la nostra sete d'amore - sono il pane e il vino della mensa eucaristica, ma “per noi e per tutti, in remissione dei peccati”.

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

**ORARIO ESTIVO
DELLE MESSE DOMENICALI**
ore 8.00 – 10.00 – 11.30 – 18.00

Per tutto il mese di agosto **non c'è** Messa feriale alle 7.00. A partire da lunedì 3 agosto.

Rimane invece sempre alle 8.30 feriali e festivi la messa dalle suore di Maria Riparatrice in via XIV Luglio.

Ogni Giovedì alle 7.00: messa nella Cappella della nuova sede della Misericordia.

Oggi Sotto il loggiato in vendita il mensile

Scarp de Tennis

un canale moderno di solidarietà. Si tratta di un mensile che offre lavoro ai senza dimora presi in carico dalla Caritas, permettendo loro di trarre profitto dalla vendita del mensile che essi stessi, coordinati da giornalisti, concorrono a scrivere. Oltre ad essere opportunità di lavoro, Scarp de'tenis rappresenta un canale di informazione libera e apartitica: analizza le realtà di emarginazione nazionali e locali, nonché le relative strutture e testimonianze, tematiche che non trovano spazio sulle maggiori testate giornalistiche.



IN SETTIMANA

Oggi alle ore 9.00, esequie in Pieve di *Pini Laura*, di anni 56.

Lunedì 20 luglio: alle ore .21:00 pulizia straordinaria della chiesa. Come sempre sono graditi i volontari.

Mercoledì 22 luglio – S. Maria Maddalena

Sabato 25 luglio – S. Giacomo Apostolo.

In questa settimana, fino a sabato don Daniele e don Stefano sono in montagna in ferie. Per necessità parrocchiali si può comunque fare riferimento all'archivio che è aperto nei soliti orari. Alcuni sacerdoti oltre a don Silvano e don Giuseppe saranno presenti per le messa feriali.

† I nostri morti

Bini Lia, di anni 55, via Bassi 169; deceduta a Villa Ulivella, a quasi un anno di distanza dalla morte della madre. Le esequie il 13 luglio alle ore 16.00, con una calorosa presenza di persone.

Ciolti Gino, di anni 93, residente in via Pascoli 41, dove viveva nella stessa palazzina del figlio, che con la famiglia lo ha accompagnato; deceduto il 12 luglio, esequie il 14 alle ore 9.30.

Fratini Rosina, di anni 87, via Boccaccio, 16. È la "nostra" Rosina del rosario feriale delle 17.30. Esequie il 16 luglio alle ore 9.00. Per sua volontà le campane hanno suonato a festa.

Zoppi Maria, di anni 93, via Manzoni, 33, dove ha vissuto da sempre con la sorella più giovane: un rapporto molto bello e forte. Esequie il 16 luglio alle ore 10.00.



PELEGRINAGGIO A LOURDES

DAL 14 AL 20 SETTEMBRE

Sono aperte le iscrizioni al pellegrinaggio a Lourdes organizzato dal gruppo UNITALSI. Si svolgerà nel mese di settembre: 14-20 settembre in treno oppure dal 15 al 19 in aereo. Al pellegrinaggio partecipa ufficialmente per la prima volta l'Arcivescovo di Firenze *Giuseppe Betori*. Da Sesto i pellegrini saranno accompagnati da *don Silvano*.

Informazioni e iscrizioni fin da adesso presso:
Albertario Contini - P.za della Chiesa 90; tel. 055-445501.

La Misericordia rivolge ai suoi confratelli un invito particolare: se vuoi rendere un servizio ai malati e fare allo stesso tempo un'esperienza di formazione, partecipa al pellegrinaggio a Lourdes. Quota di partecipazione € 505 (comprensiva di viaggio in treno e soggiorno).

Appello per il Centro Caritas

Nei mesi estivi capita spesso che il servizio della preparazione cena per l'accoglienza del **Centro Caritas San Martino** rimanga scoperto in alcuni giorni, specialmente la domenica sera. Chi fosse disponibile, anche solo per l'estate a dare una mano per questo servizio contatti Amedeo 0554212150. Grazie.

In Diocesi

Quercianella 2009

INCONTRIAMO GESÙ ATTRAVERSO IL VANGELO
Incontro annuale di riflessione e di spiritualità organizzato dall'Opera Madonnina del grappa. Da lunedì 24 agosto (ora cena) a Venerdì 28 (termina col pranzo) l'esperienza sarà guidata da don Paolo Trussone, coadiuvato da altri sacerdoti dell'Opera. Quota di partecipazione 120 Euro.

Iscrizioni presso portineria dell'Opera, in via delle Panche 30. Tel. 044 429711. Indispensabile portare Bibbia o il vangelo, quaderno per appunti e libro per liturgia delle ore.

ORATORIO PARROCCHIALE

Catechismo anno 2009-2010

Si cercano catechisti per il prossimo anno pastorale. Anche tra i genitori dei bambini. Continueremo l'esperienza del catechismo infra settimana e al sabato mattina, e accompagneremo i catechisti a prepararsi a viverla. Già da ora sarebbe importante cominciare a incontrarsi e parlarne. Rivolgersi a don Daniele o don Stefano.



APPUNTI

Pubblichiamo negli APPUNTI la conclusione della Enciclica del Papa *Caritas in Veritate*. Sono gli ultimi punti del testo che vogliono essere anche un invito alla lettura completa dell'Enciclica.

L'assolutismo della tecnica tende a produrre un'incapacità di percepire ciò che non si spiega con la semplice materia. Eppure tutti gli uomini sperimentano i tanti aspetti immateriali e spirituali della loro vita. Conoscere non è un atto solo materiale, perché il conosciuto nasconde sempre qualcosa che va al di là del dato empirico. Ogni nostra conoscenza, anche la più semplice, è sempre un piccolo prodigio, perché non si spiega mai completamente con gli strumenti materiali che adoperiamo. In ogni verità c'è più di quanto noi stessi ci saremmo aspettati, nell'amore che riceviamo c'è sempre qualcosa che ci sorprende. Non dovremmo mai cessare di stupirci davanti a questi prodigi. In ogni conoscenza e in ogni atto d'amore l'anima dell'uomo sperimenta un « di più » che assomiglia molto a un dono ricevuto, ad un'altezza a cui ci sentiamo elevati. Anche lo sviluppo dell'uomo e dei popoli si colloca a una simile altezza, se consideriamo *la dimensione spirituale* che deve connotare necessariamente tale sviluppo perché possa essere autentico. Esso richiede occhi nuovi e un cuore nuovo, in grado di *superare la visione materialistica degli avvenimenti umani* e di intravedere nello sviluppo un "oltre" che la tecnica non può dare. Su questa via sarà possibile perseguire quello sviluppo umano integrale che

ha il suo criterio orientatore nella forza propulsiva della carità nella verità.

Senza Dio l'uomo non sa dove andare e non riesce nemmeno a comprendere chi egli sia. Di fronte agli enormi problemi dello sviluppo dei popoli che quasi ci spingono allo sconforto e alla resa, ci viene in aiuto la parola del Signore Gesù Cristo che ci fa consapevoli: «Senza di me non potete far nulla» c'incoraggia: « Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo » ([Mt 28,20](#)). Di fronte alla vastità del lavoro da compiere, siamo sostenuti dalla fede nella presenza di Dio accanto a coloro che si uniscono nel suo nome e lavorano per la giustizia. [Paolo VI](#) ci ha ricordato nella [Populorum progressio](#) che l'uomo non è in grado di gestire da solo il proprio progresso, perché non può fondare da sé un vero umanesimo. Solo se pensiamo di essere chiamati in quanto singoli e in quanto comunità a far parte della famiglia di Dio come suoi figli, saremo anche capaci di produrre un nuovo pensiero e di esprimere nuove energie a servizio di un vero umanesimo integrale. La maggiore forza a servizio dello sviluppo è quindi un umanesimo cristiano, che ravvivi la carità e si faccia guidare dalla verità, accogliendo l'una e l'altra come dono permanente di Dio. La disponibilità verso Dio apre alla disponibilità verso i fratelli e verso una vita intesa come compito solidale e gioioso. Al contrario, la chiusura ideologica a Dio e l'ateismo dell'indifferenza, che dimenticano il Creatore e rischiano di dimenticare anche i valori umani, si presentano oggi tra i maggiori ostacoli allo sviluppo. *L'umanesimo che esclude Dio è un umanesimo disumano*. Solo un umanesimo aperto all'Assoluto può guidarci nella promozione e realizzazione di forme di vita sociale e civile — nell'ambito delle strutture, delle istituzioni, della cultura, dell'*ethos* — salvaguardandoci dal rischio di cadere prigionieri delle mode del momento. È la consapevolezza dell'Amore indistruttibile di Dio che ci sostiene nel faticoso ed esaltante impegno per la giustizia, per lo sviluppo dei popoli, tra successi ed insuccessi, nell'incessante perseguimento di retti ordinamenti per le cose umane. *L'amore di Dio ci chiama ad uscire da ciò che è limitato e non definitivo, ci dà il coraggio di operare e di proseguire nella ricerca del bene di tutti, anche se non si realizza immediatamente, anche se quello che riusciamo ad attuare, noi e le autorità politiche*

e gli operatori economici, è sempre meno di ciò a cui aneliamo. Dio ci dà la forza di lottare e di soffrire per amore del bene comune, perché Egli è il nostro Tutto, la nostra speranza più grande.

Lo sviluppo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera, cristiani mossi dalla consapevolezza che l'amore pieno di verità, *caritas in veritate*, da cui procede l'autentico sviluppo, non è da noi prodotto ma ci viene donato. Perciò anche nei momenti più difficili e complessi, oltre a reagire con consapevolezza, dobbiamo soprattutto riferirci al suo amore. Lo sviluppo implica attenzione alla vita spirituale, seria considerazione delle esperienze di fiducia in Dio, di fraternità spirituale in Cristo, di affidamento alla Provvidenza e alla Misericordia divine, di amore e di perdono, di rinuncia a se stessi, di accoglienza del prossimo, di giustizia e di pace. Tutto ciò è indispensabile per trasformare i «cuori di pietra» in «cuori di carne» ([Ez 36,26](#)), così da rendere « divina » e perciò più degna dell'uomo la vita sulla terra. Tutto questo è *dell'uomo*, perché l'uomo è soggetto della propria esistenza; ed insieme è *di Dio*, perché Dio è al principio e alla fine di tutto ciò che vale e redime: «Il mondo, la vita, la morte, il presente, il futuro: tutto è vostro! Ma voi siete di Cristo e Cristo è di Dio» ([1 Cor 3,22-23](#)). L'anelito del cristiano è che tutta la famiglia umana possa invocare Dio come «Padre nostro!». Insieme al Figlio unigenito, possano tutti gli uomini imparare a pregare il Padre e a chiedere a Lui, con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato, di saperLo santificare vivendo secondo la sua volontà, e poi di avere il pane quotidiano necessario, la comprensione e la generosità verso i debitori, di non essere messi troppo alla prova e di essere liberati dal male ([cfr Mt 6,9-13](#)).

Al termine dell'Anno Paolino mi piace esprimere questo auspicio con le parole stesse dell'Apostolo nella sua *Lettera ai Romani*: «*La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda*» ([12,9-10](#)).

Dato a Roma, presso San Pietro, il 29 giugno, solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, dell'anno 2009, quinto del mio Pontificato.